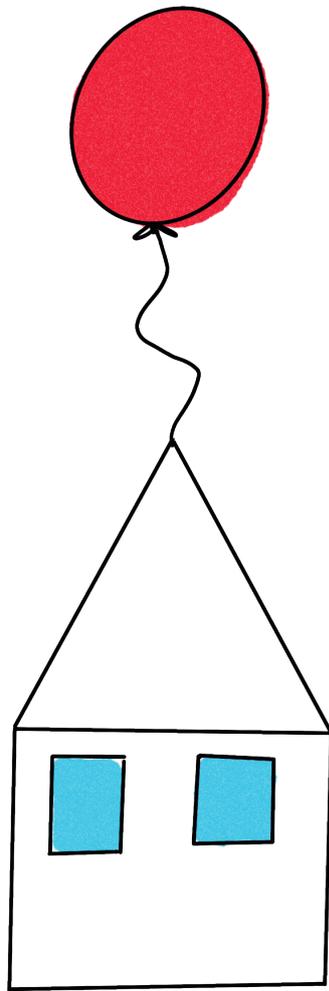
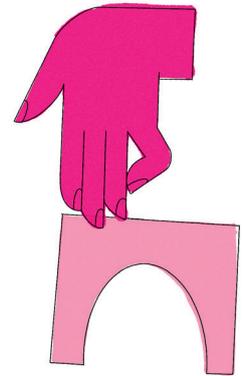
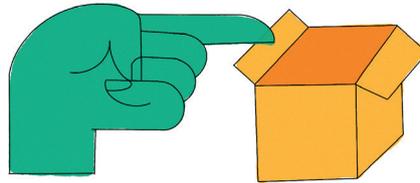
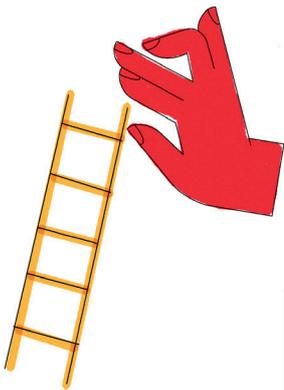
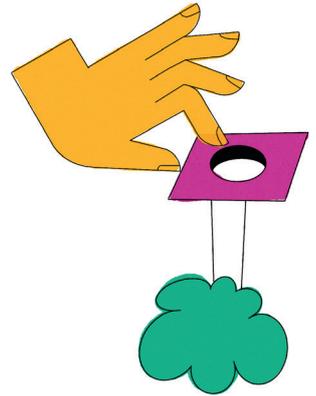
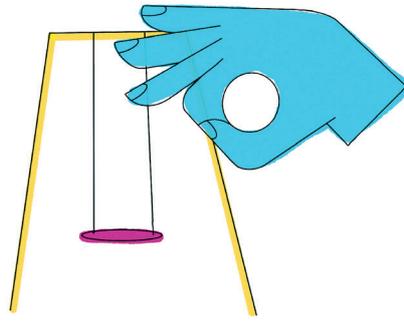
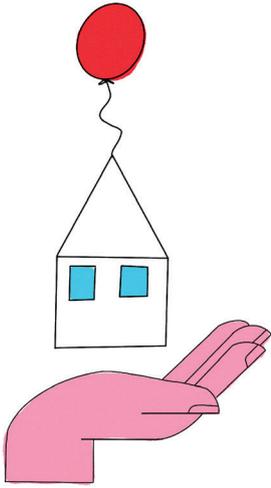


UTOPIA

AA 2023/24





[u·t·o·pi:a]

aa 2023/24

**IL PROGETTO CURATORIALE DELL'ANNO
ACCADEMICO**

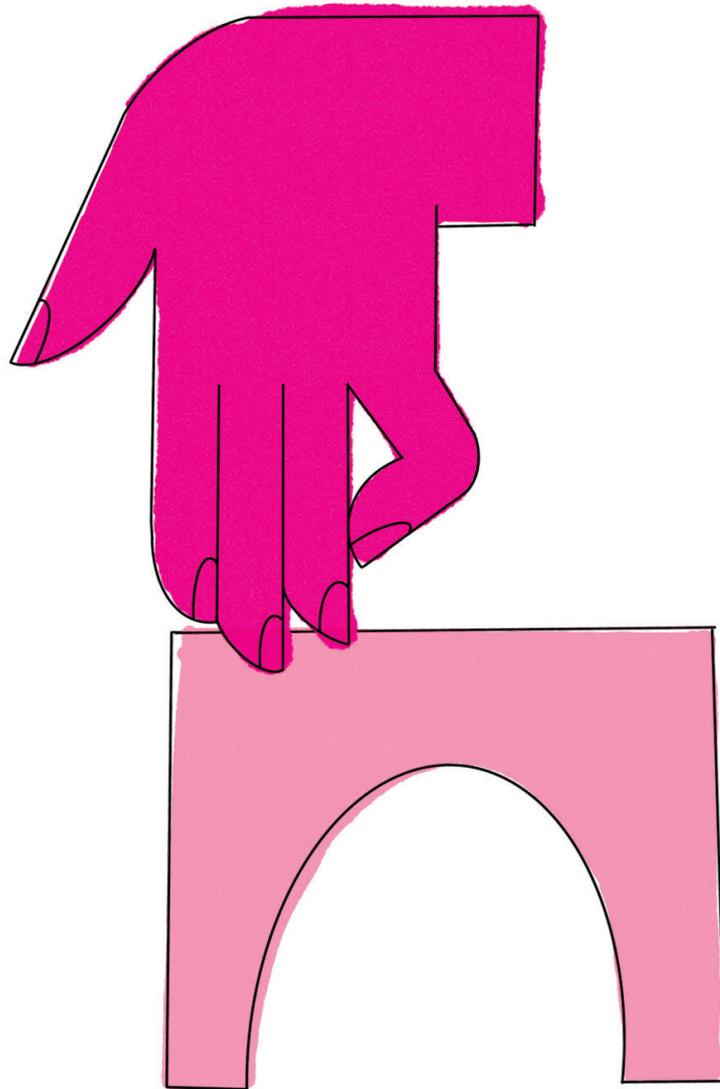
Ogni anno, entro il 30 giugno, SOUper definisce il progetto curatoriale dell'anno accademico successivo. Fornisce ad ogni Scuola licenziataria tutto il materiale necessario per individuare ed invitare i docenti esperti, i quali saranno inseriti nella programmazione ufficiale dell'anno accademico.

IL TEMA DELL'ANNO 2023/24

**Rendere possibile l'impossibile.
L'utopia come orizzonte.**

Il tema dell'anno è un pretesto per indagare ed approfondire alcuni argomenti che fanno parte della mission di SOUper. Sono tematiche fluide, sulle quali ogni organizzazione riflette e stende il proprio programma, secondo le sue comprensioni e visioni, tenendo in considerazione il territorio su cui questo si sviluppa.

passaggio



Il tema dell'anno di SOU si plasma seguendo gli argomenti del progetto culturale di Farm Cultural Park.

Per l'anno 2023/2024 Il macro-tema che coinvolgerà Farm, SOU e tutti i progetti paralleli legati all'educazione ed emancipazione territoriale, riguarderà le comunità utopiche.

Una mostra di Carlo Bevilacqua, fotografo palermitano, inaugurerà a giugno 2023 nella Galleria XL di Farm Cultural Park a Favara, padiglione principale della biennale delle città, Countless Cities.

Approfondire il concetto di utopia con i bambini, che da settembre frequenteranno SOU, significa alimentare, per quanto possibile, i loro desideri.

Durante l'anno gli racconteremo che "i sognatori" non solo coloro che dormono ad occhi aperti ma sono persone che effettivamente rendono reali i propri sogni.

La storia ci insegna che sono proprio le utopie, quel motore che fa cambiare le menti del-

le persone o che fornisce una visione alternativa alla comune opinione.

Utopia significa vedere oltre quello che esiste, guardare oltre la superficie delle cose.

A questo proposito vorrei citare un breve estratto del discorso più significativo della storia politica che sia mai stato fatto.

Martin Luther King nell'agosto del 1963 davanti al Mall di Washington, disse:

"[...] oggi, amici miei, vi dico: anche se dobbiamo affrontare le difficoltà di oggi e di domani, io continuo ad avere un sogno. E' un sogno che ha radici profonde nel sogno americano.

Ho un sogno, che un giorno questa nazione sorgerà e vivrà il significato vero del suo credo: noi riteniamo queste verità evidenti di per sé, che tutti gli uomini sono creati uguali.

Ho un sogno, che un giorno sulle rosse montagne della Georgia i figli degli ex schiavi e i figli degli ex padroni di schiavi potranno sedersi insieme alla tavola della fraternità.

Ho un sogno, che un giorno perfino lo stato

del Mississippi, dove si patisce il caldo afoso dell'ingiustizia, il caldo afoso dell'oppressione, si trasformerà in un'oasi di libertà e di giustizia. Ho un sogno, che i miei quattro bambini un giorno vivranno in una nazione in cui non saranno giudicati per il colore della pelle, ma per l'essenza della loro personalità. Oggi ho un sogno. Ho un sogno, che un giorno, laggiù nell'Alabama, dove i razzisti sono più che mai accaniti, dove il governatore non parla d'altro che di potere di compromesso interlocutorio e di nullification delle leggi federali, un giorno, proprio là nell'Alabama, i bambini neri e le bambine nere potranno prendere per mano bambini bianchi e bambine bianche, come fratelli e sorelle."

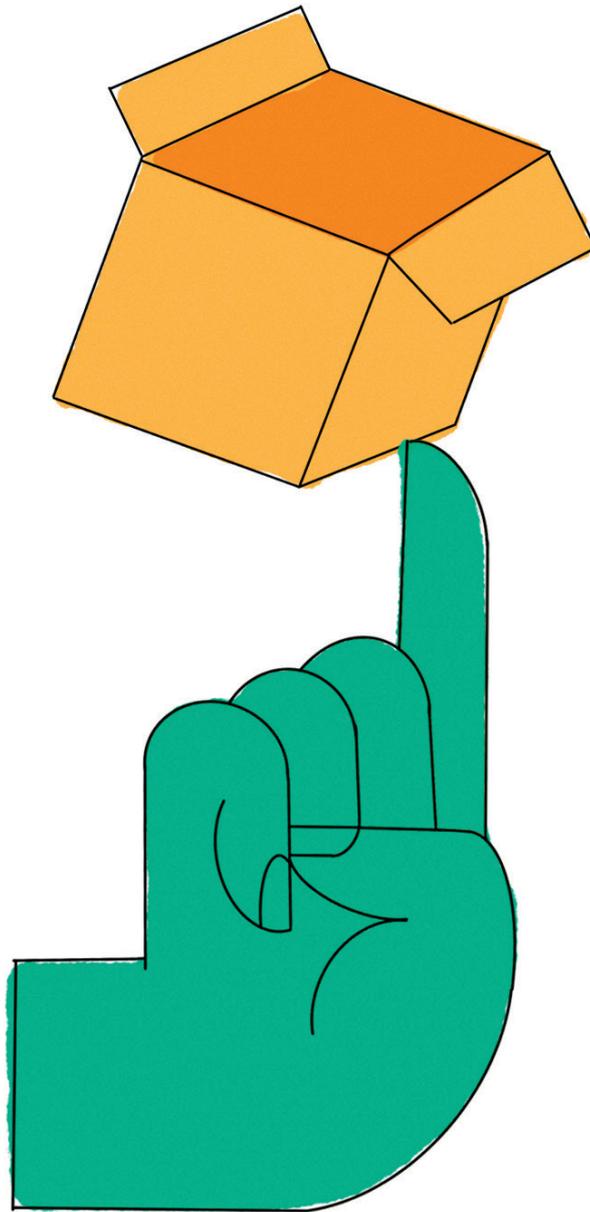
In questo discorso, ricordato attraverso l'espressione "I Have a Dream" c'è anticipato ciò che poi è accaduto. Quando Martin Luther King pronunciò quelle parole, un ragazzo nero e un ragazzo bianco non potevano salire sullo stesso autobus, non potevano andare nella stessa università. Sebbene questo fosse radicato nella società americana, ad un certo punto, qualcuno ha cominciato a dire: "No, abbiamo gli stessi diritti." Da quel momento in poi, dalle parole meravigliose di un uomo, rivolte a centinaia di migliaia di persone che stavano davanti a lui e lo ascoltavano, quel sogno è diventato lentamente realtà. E così veniamo al tema sul quale SOU si impegna a riflettere con i bambini e le bambine.

L'utopia è possibile? È pensabile essere considerati per le proprie capacità, il proprio talento, la propria intelligenza, nel mondo e nel modo in cui viviamo oggi?

La risposta è sì, possiamo immaginare l'uto-

pia come un progetto, come un impegno collettivo, come una speranza, un'esperienza o come l'interpretazione effettiva della realtà. I bambini di SOU rifletteranno e lavoreranno sulla conquista dei diritti civili, dei diritti sul lavoro, sulla parità di genere, sulla libertà di espressione. Tutte Utopie che sono cresciute nel sentimento delle persone, che sono diventate oggetto della partecipazione, dell'impegno, della vita di milioni di persone. La nostra società di oggi è figlia di queste utopie.

sorpresa



DESIGN By SOUper

**Per qualsiasi dubbio o richieste particolari sulle regole
esposte in questo manuale si prega di far riferimento**

alla direzione di SOUper

Cortile Bentivegna s.n.c. Favara, AG

info@sou-schools.com